

**CARLO MIGLIETTA**

## **“LA TERRA PRODUCA GERMOGLI, ERBE E ALBERI DA FRUTTO” (Gen 1,11)**

Il numero delle piante citate nella Bibbia oscilla da 128 a 206, a seconda dell'interpretazione degli studiosi. Il numero è comunque impressionante, se si considera che le specie vegetali conosciute all'inizio dell'era cristiana nei territori dove si svolgono le vicende del Vecchio e Nuovo Testamento erano non più di 450-500. a primissima menzione si trova direttamente nel capitolo primo della Genesi (1,11): “*Dio disse: Faccia la terra germogliare la verdura, le erbe che facciano seme e gli alberi da frutto che portino sulla terra un frutto contenente il proprio seme, ciascuno secondo la propria specie*”. La prima immagine che l'autore sacro ci propone è quella di un Dio giardiniere che prepara il luogo dove collocare l'uomo (Gen 2). Il giardino di cui parla il brano, *gan*, in molte lingue il giardino diventerà Paradiso, dal persiano “*Pairi deza*”, “*Parco regale*”. La citazione delle piante nella Bibbia avviene secondo quattro significati: 1. concreto: cibi, legnami, località... 2. termine di paragone: “la tua sposa come vite feconda” (Sl 128), “la tua statura assomiglia a una palma” (Ct 7,8). 3. simbolico: l'olio è Davide, il sicomoro Saul, Israele è la vigna, Gesù la vite (Gv 15,17). 4. rituale: issopo nella Pasqua (Es 12,22-27), palme alla festa delle Capanne, olio, pane, vino...

### **ALBERI**

Secondo la legge mosaica, era vietato tagliare alberi da frutto, soprattutto in tempo di guerra (Dt 20,19-20).

### **Simbolismo**

**L'albero simbolo femminile:** L'albero è accogliente ed offre protezione; inoltre cresce e produce frutti. **L'albero come simbolo divino:** L'albero è un segno della presenza divina al punto che, nella cultura cananea, gli alberi erano luoghi di culto (Am 3,14; Os 3,4; 4,12; 10,1-2; Mic 5,12-13; Dt 16,21...). In Osea (14,9) l'albero è simbolo di Dio. **L'albero simbolo di protezione e di accoglienza:** Mt 13,22; Mc 4,32. **L'albero e i suoi frutti:** due elementi tipicamente materni: il cibo e la discendenza. **L'albero simbolo maschile:** con il legno si fanno i bastoni che possono diventare armi (simbolo di forza) o simboli di potere e di comando (lo scettro del re). **L'albero simbolo della persona:** Sl 92,13. **Vita:** L'Eden ha l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male (Gen 2,9-17). Nel libro non è specificato di quale frutto si tratti nell'episodio del cosiddetto “peccato originale”. Durante il Medioevo si fece confusione tra i due significati di *malum*, ovvero male (*mālum*) e mela (*mālum*): l'albero della conoscenza del bene e del male diventa, per un errore di traduzione, un melo. **Salvezza:** Gli alberi sono simbolo della lussureggiante salvezza di Dio (Is 32,15; 41,18-20; Ez 47,12; Ap 22,1-2). **Distruzione:** Talora i vegetali acquistano simbolismo negativo (Gen 3,17-18; Is 55,12-13; Mt 13,24-28: zizzania). Il Midrash vede nel rovetto ardente (Es 3,7) il popolo di Israele, “bruciato” dagli Egiziani ma inestinguibile. Nel Shemot Rabba, Dio afferma: “Parlo circondato da spine come se partecipassi direttamente al tuo dolore”. Gesù, coronato di spine e crocifisso, è il rovetto in cui “vedemmo la sua gloria” (Gv 1,14; 12,20-36), proprio “il giorno della preparazione della Pasqua” (Gv 19,14). Si discute sulla pianta che compose la corona di spine messa sul capo di Gesù al momento della condanna: ranno-spina santa, o spinaporcì, o “spina di Cristo”.

**Quercia:** Dio si rivelò ad Abramo nei pressi d'una quercia ("elon moreh", "la quercia dell'oracolo") (Gen 12,6). **Terebinto:** Giosuè eresse una pietra in onore del Signore "sotto il terebinto" (Gs 24,26). **Ricino:** Il *qiqajon* è forse il ricino: è la pianta che Dio fece crescere su Giona (Gio 4,6-10). **Cedro:** Ci sono ben 77 citazioni del cedro nella Bibbia (tutte nell'A. T.). Il cedro è abitualmente associato alla regione del Libano di cui rappresenta la gloria (Sl 92,13), e all'idea della fermezza (Ez 31,2-3; Am 2,9). **Acacia:** L'A. T. cita 29 volte l'acacia, considerato albero dal legno incorruttibile ed emblema di robustezza. Le citazioni sono soprattutto nel libro dell'Esodo, in relazione alla costruzione dell'Arca dell'alleanza che doveva essere di legno di acacia (Es 25; 26; 36; 37,1; Dt 10,3) come pure l'altare (Es 27). **Palma:** L'olivo e la palma venivano considerati simboli di bellezza e di pace. In particolare, la palma venne impiegata per decorare luoghi di culto (1 Re 6,29) ed i suoi rami venivano utilizzati per la festa delle Capanne (Lv 23,40): Gesù stesso fu acclamato con rami di palma durante la sua entrata in Gerusalemme (Gv 12,13). **Mandorlo:** La Bibbia cita tre volte il mandorlo (Gen 30,37-39; Qo 12,5; Ger 1,11-12).

## VERDURE

**Cereali:** Nella Bibbia abbiamo una precisa ricetta per la confezione del pane (Ez 4,9-10) e quella delle "focacce di manna", linfa che cade dal *Tamarix mannifero* se punto da un pidocchio (Es 16,11-36; Nm 11,7). Il pane di Pasqua, o azzimo, ha la particolarità di non essere lievitato, in ricordo della fretta con cui gli ebrei fuggirono dall'Egitto (Es 34,18; 1 Cor 5,7-8). **Legumi:** Si mangiavano molto le fave e lenticchie, queste ultime divenute famose per essere state alla base di quella minestra che tanto ingolosì Esaù da cedere per essa la sua primogenitura a Giacobbe (Gen 25,34). Le carrube erano in genere cibo per gli animali (Lc 15,16). **Verdure:** Gli israeliti nel deserto rimpiangono "i cocomeri, i porri, l'aglio (*allium sativum*) e le cipolle" (Nm 11,4-5) che erano soliti mangiare nella schiavitù d'Egitto. Secondo la Mishnàh, le erbe amare usate per la Pasqua erano l'indivia e la cicoria. **Frutta:** Il fico era frutto prelibato: ridotto a impiastro, aveva proprietà terapeutiche. Si mangiavano anche i sicomori, i datteri, le melagrane e le mele, le mandorle e i pistacchi. Le mandragore erano considerate afrodisiache. **Spezie e dolci:** Tra le spezie, la Bibbia ricorda la menta, l'aneto, il comino, la ruta, il pepe, la cannella, lo zafferano e la senape.. Il cappero era considerato un potente afrodisiaco. **Profumi:** La Bibbia è un libro profumato. È tutta pervasa da aromi squisiti, da essenze inebrianti. **L'importanza dei profumi:** Gen 2,11-12. La mirra corrisponde alla resina di arbusti dell'Arabia e dell'Abissinia (*Commiphora myrrha*, *Commiphora erythraea* e altre specie di *Commiphora*, famiglia *Burseraceae*). La "resina" è il bdellio. **I profumi del Cantico dei Cantici:** Il libro più "profumato" della Bibbia è senza dubbio il Cantico dei Cantici, dove l'amore tra i due amanti è cantato in un effluvio di profumi (Ct 1,3.12; 2,17; 3,6-7; 4,11-16; 5,1; 7,9-14). Il nardo, costosissimo, era estratto dalla radice di una specie di valeriana che cresce sulle montagne dell'India (*nardostachy jatamansi*). L'incenso è un essudato semiliquido da varie specie del genere *Boswellia* (*Burseraceae*): è l'aroma cultico per eccellenza, anche nel mondo egizio. Lo zafferano (*crocus sativus*) non era solo usato come alimento, ma veniva bruciato come profumo. Il cinnamomo è una varietà di cannella (del genere *Cinnamomum*). **I profumi liturgici:** Nel tempio di Gerusalemme c'era un apposito altare sul quale si bruciavano i profumi (1 Re 7,50). Il monte stesso del Tempio è chiamato *har ha-Morià*, "monte della mirra". Allo Yom Kippur, il giorno dell'espiazione, il Sommo Sacerdote entrava nel Santo dei Santi con il turibolo dei *timiati*, i profumi ad uso solo liturgico (Es 30,34-38). Il galbano potrebbe corrispondere alla resina di diverse piante ombrellifere del genere *Ferula galbanifula*. A Mosè è data direttamente da Dio anche la ricetta per l'olio da consacrazione (Es 30,22-29). Gli ingredienti per l'olio santo sono la mirra, il cinnamomo, la canna odorifera, la cassia. La "canna odorifera", o calamo aromatico (*Acorus calamus*), è una pianta palustre. **L'Apologo degli alberi:** Gdc 9,7-15. **Altri fiori:** **Issopo:** Viene citato 12 volte nella

Bibbia: ha funzione purificatrice (Lv 14,6; Sl 51,9; Nm 19,17). **Assenzio**: La Bibbia menziona spesso l'assenzio come termine di paragone delle relazioni che possono diventare amare come veleno (Dt 29,18; Pro 5,3-4; Am 5,7; 6,12; Ger 9,14; 23,15).

## **“OSSERVATE LA PIANTA DEL FICO E TUTTI GLI ALBERI” (Lc 21,29): PIANTE, FIORI E FRUTTI NEI VANGELI**

### **PIANTE DEL NUOVO TESTAMENTO**

**Menta** (*Mentha*), **Aneto** (*Anethum graveolens*), **Cumino nero** (*Nigella sativa*): “*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà*” (Mt 23,23)

**Senape** (*Sinapis alba*): “*Un'altra parabola espose loro: «Il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami»*” (Mt 13,31).

**Loglio\zizzania** (*Lolium temulentum*): “*Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?».* Ed egli rispose loro: «*Un nemico ha fatto questo*»” (Mt 13,24-28).

**Carrubo** (*Ceratonia Siliqua*): “*(Il figlio prodigo) avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava*” (Lc 15,16).

**Lino** (*Linum usitatissimum*): “*Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lino e lo depose in una tomba scavata nella roccia*” (Lc 23,53).

**Gelso** (*Morus nigra*): “*Gli apostoli dissero al Signore: «Aumenta la nostra fede!».* Il Signore rispose: «*Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe*»” (Lc 17,5-6).

### **I profumi del Vangelo**

La nascita di Gesù profuma di incenso e di mirra, portati dai Magi (Mt 2,11; cfr Is 60,6). Nei Vangeli si raccontano vari episodi di unzioni di Gesù. Probabilmente ci sono stati due episodi fondamentali: 1. Un episodio in Galilea: a casa di un fariseo una pubblica peccatrice cosparge di lacrime i piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli (Lc 7,37-48). 2. Un episodio a Betania, la “casa del povero” (*bet - anjà*), nella casa di Simone il lebbroso, dove una donna di nome Maria unge il capo di Gesù (Mc 14,3-9; Mt 26,6-13; Gv 12,1-8). Marco precisa il costo del profumo usato a Betania: “*più di trecento denari!*” (Mc 14,4): il denaro è la paga di una giornata. L'unzione di Betania in realtà è un'imbalsamazione, è profezia dell'imminente sepoltura di Gesù. Ma qui ci sono altri riferimenti teologici: Gesù è il sacerdote (Sl 133,1-2), è lo Sposo del Cantico dei Cantici, il Re che veniva unto: la parola Messia (in ebraico: *Mashiach*) vuole dire appunto “Unto”, consacrato, in greco *Cristòs*. **Il profumo di Cristo**: “Il quarto evangelista presenta il profumo emanato dal Verbo incarnato, e che «riempie la casa» (Gv 12,3)” (S. A. Panimolle).

**Ulivo**: L'ulivo nella Bibbia è citato 58 volte: è segno di benedizione e della generosità di Dio, come il frumento e il mosto. L'olio nell'antichità era noto per le sue proprietà terapeutiche: si praticavano frizioni con olio sul corpo di guerrieri o di atleti (Sl 92,11), si curano gli infermi con l'olio (Mc 6,13): di qui nasce la prassi dell'“unzione degli infermi” (Gv 5,13-15). Ma l'olio ha anche un uso sacrale, nel rito di consacrazione di sacerdoti, re e profeti. **Vite**: La vite è citata quasi 200 volte (A.

e N. T.). La Palestina abbondava di viti (Nm 13,21). Nell'A. T. è ricorrente l'immagine della vigna o della vite per designare Israele in quanto popolo di Dio, sua proprietà (Is 5,1-7; 27,2-6; Ger 2,21; 12,10-11; Ez 15,1-6; 19,10-14; Os 10,1-3; Sl 80,9...): e tale metafora è ripresa anche dai Sinottici (Mc 12,1-11; Mt 20,1-16; 21,28-32; Lc 13,6-9; 20,9-19). Ma talora la vite è un simbolo individuale: un re della casa di Davide (Ez 17), la Sapienza personificata (Sir 24,17-21), il Figlio dell'uomo, il Messia (Sl 80,15-16). Gesù è la "vera" vite (Gv 15,1-9) in opposizione alla sinagoga e al giudaismo sterile. Solo il Padre è il vignaiuolo: l'unico padrone della vigna è lui, e nessun altro può arrogarsi il potere di eliminare o potare i tralci. **Vino:** Il vino nella Bibbia è segno di gioia, perché "*allietta il cuore dell'uomo*" (Sl 104,15; Qo 9,7; 10,19; 1 Cr 12,41; Sl 4,8). Il vino è anche simbolo dell'estasi amorosa (Ct 1,2-4; 2,4; 7,3-10). Una delle immagini costanti dell'Antico Testamento per esprimere la gioia dell'avvento messianico è l'abbondanza di vino. A Cana (Gv 2) Gesù procura miracolosamente da quattrocentottanta a settecentoventi litri di vino, davvero un po' troppo per un semplice banchetto nuziale! I discepoli però capiscono il segno: è arrivato il Messia - Sposo del tempo finale. Il vino è usato come disinfettante per la sua componente alcolica, come nella parabola del buon Samaritano, che versa, sulle ferite del malcapitato percosso dai briganti, "olio e vino" (Lc 10,34; 1 Tim 5,23). **Pane: Il banchetto, momento di carità:** Il grano è citato 102 volte in tutta la Bibbia. Nei Vangeli il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci viene raccontato addirittura sei volte. Ad ogni Eucaristia noi dobbiamo essere trasformati dalla Parola al punto che mettiamo in comune con i fratelli quel poco che abbiamo, e si crea un grande miracolo: nella condivisione dei beni, tutti sono saziati. Il genere letterario biblico dell'istituzione dell'Eucarestia è quello, così presente nella letteratura profetica, del "mimo": è la rivelazione "scenica" del suo amore, del suo offrirsi totalmente, del suo svuotarsi fino al sacrificio supremo. Gesù ci dice che ci ha amato fino a farsi mangiare come il pane e il vino, e vuole che anche noi facciamo lo stesso per gli altri. **Fico:** Il fico (*Ficus carica*) è una delle piante più citate nella Bibbia (42 volte) ed è legato al concetto di prosperità, gioia e pace (Mic 4,3-4; Gl 2,22; Os 9,10). Anche il fico è una pianta che identifica Israele. Il simbolo del fico secco era stato applicato a Israele che non amando il Signore non produceva frutti di giustizia (Sl 105; Ger. 34; 24; Is 34...). La maledizione del fico in Marco occupa la prima e la terza giornata dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme (Mc 11,12-14): anche questo è un mimo. Nel brano parallelo Luca racconta una parabola (Lc 13,6-9): il fico rappresenta il popolo che il vignaiolo (Gesù) è venuto a curare e concimare, sperando che dopo porti frutto. Marco traduce la parabola di Luca sotto forma di racconto: quella di Gesù non è una maledizione, ma una constatazione: Israele che rifiuta il Messia perde la fertilità, Israele che rifiuta Gesù Cristo secca, Israele che rifiuta Gesù Cristo muore. Il fico è ancora citato da Gesù quando ci invita a saper cogliere i segni dei tempi (Lc 21,29-33). **Sicomoro:** Il sicomoro (*Ficus sycomorus*, in ebraico *shiqmah*), o Fico del Faraone, è citato 7 volte nell'A. T. e 2 nel N. T.. Amos prima della sua chiamata al ministero profetico, era "mandriano e coltivatore (nell'originale ebraico il termine è *balas*, cioè uno che incide o fora i fichi) di sicomori" (Am 7,14). Il sicomoro è l'albero su cui sale Zaccheo per vedere Gesù (Lc 19,4). **Giglio:** Nella Bibbia questo fiore è simbolo di bellezza, purezza, innocenza e fragilità. Le lettere ebraiche che compongono il termine giglio (*Shin*), ripetute due volte, richiamano pure il nome "Susanna" (Dan 13,20-59). Nel N. T., il giglio è presente nel discorso della montagna, quando Gesù esorta le folle a non lasciarsi prendere dall'affanno delle cose e della vita (Mt 6,28-29). **L'albero della croce:** All'albero primordiale del bene e del male viene contrapposto l'albero della croce. La croce è un albero di morte che però diviene l'albero della vita. Poiché la croce è un albero mantiene tutta la sua simbologia e quindi la verticalità cosmica, lo slancio verticale verso il cielo nonostante le radici siano ancorate alla terra. L'elemento orizzontale delle braccia aperte richiama il concetto di accoglienza e abbraccio,

## **Conclusione**

Il mondo vegetale sembra avere una sua vitalità che loda Dio per la sua redenzione finale (Sl 95,12-13; Is 55,12; Sl 148,7-9; Gb 14,7). Ma può anche urlare, aspettando con ansia la manifestazione dei figli di Dio (Zc 11,2; Rm 8,22-23). Anche il mondo vegetale, quindi, ha in sé la vita divina, partecipa della gloria di Dio e attende la resurrezione finale in Cristo.

*e-mail: migliettacarlo@gmail.com*

*Sito web: buonabibbiatutti.it*